

Kit sicurezza a 400 imprese «Ora ripresa da sostenere»

Costruzioni. Ance Como e gli Alpini hanno distribuito ieri il materiale «Ecobonus, speriamo sia concreto»

COMO

Un simbolico gesto di ripartenza quello compiuto ieri da Ance Como che, in collaborazione con gli Alpini, ha distribuito alle aziende associate 400 «Kit per la ripresa» con alcuni dispositivi e strumenti essenziali per la riapertura delle attività di cantiere. In ogni sacchetto c'erano: un termometro ad infrarossi, la cartellonistica essenziale per il cantiere, una copia dell'ultimo protocollo (24 aprile 2020) con le indicazioni operative e alcune mascherine FFP2. La distribuzione è stata organizzata nell'atrio della sede dell'associazione, in via Briantea, con modalità tali da evitare assembramenti.

Gesto di vicinanza

Oltre che un aiuto concreto, quello di ieri è stato soprattutto un segno di vicinanza dell'associazione in una fase chiave per il comparto che rischia di ricadere nel tunnel della crisi da cui, negli ultimi due anni, sembrava prossimo ad uscire. L'attenzione generale è puntata sul governo, sul contenuto del «decreto rilancio» che, come noto, prevede un sostegno al settore attraverso ulteriori incentivi sulla riqualificazione energetica degli edifici. «In questo momento bisogna essere prudenti - dice il presidente Francesco Molteni - sulla carta l'ecobonus

è uno strumento con grande favore ma prima di fare delle valutazioni di merito aspettiamo di leggere ciò che c'è scritto nel decreto, ciò che serve è un provvedimento che produca ricadute concrete in un arco di tempo limitato, diversamente sarà l'ennesimo spot che non darà alcun ritorno». E dire che Ance Como, in questa materia, ha fatto scuola a livello nazionale firmando, ancora due anni fa, un accordo pilota con Acsm Agam con la possibilità di cessione del credito sino al 75 per cento della spesa da sostenere. In base all'intesa un condominio si vede fatturare il 100 per cento dei lavori eseguiti, ma deve sostenere solo il 25 per cento della spesa, poiché la restante quota, soggetta a detrazione fiscale, viene ceduta ad Acsm Agam. Un percorso con molti pro e un limite importante che deriva dal fattore tempo: «Abbiamo visto - aggiunge Molteni - che un condominio non impiega meno di un anno prima di decidere con il voto in assemblea».

Maggiori costi

Intanto la stragrande maggiore dei cantieri, in provincia di Como, è tornata in attività dopo il lockdown nel rispetto rigoroso dei protocolli sottoscritti dalle parti sociali e recepiti nel Dpcm del 24 aprile.

Un'attenzione diffusa alla si-



Nel kit i dispositivi e i riferimenti normativi



Il presidente Francesco Molteni con Leonardo Russo degli Alpini

■ «Riconoscere alle imprese i maggiori oneri sostenuti per la sicurezza»

■ «Necessario leggere il decreto. Non vorremmo si rivelasse solo uno spot»

curezza che si traduce in maggiori oneri sostenuti dalle imprese. Costi diretti, per l'acquisto dei dispositivi e indiretti per l'allungamento dei tempi di lavorazione.

Di qui l'appello di tutto il sistema dell'edilizia al governo affinché tutte le stazioni appaltanti pubbliche, come anche previsto dal Codice degli Appalti, e tutti i committenti privati adeguino immediatamente i contratti di appalto in essere così da prevedere costi per la sicurezza adeguati per i bandi e i contratti futuri e in via di assegnazione.

E. Mar.